



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015 (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n. 2997 del 10/06/2015 della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche con la quale si segnalava la necessità di sottoporre a tutela ai sensi dell'art.10 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 l'immobile denominato "Palazzo Santini" di seguito descritto, acquisita al protocollo del Segretariato Regionale del MIBACT delle Marche il 16/06/2015 (prot. n. 1528);

Vista la nota del Segretariato regionale MIBACT delle Marche prot. n. 2353 del 27/07/2015, con cui veniva avviato il procedimento di verifica dell'interesse culturale dell'immobile in questione;

Considerato che, a seguito della comunicazione di cui sopra, non risultano pervenute dal proprietario del bene, Comune di Massignano, osservazioni contrarie in merito;

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia delle Marche, espresso con nota prot. 9181 del 11/11/2015, con il quale lo stesso Ufficio ha rilevato che il fabbricato in questione non riveste

DELIBERA

SA

DEL 3 DICEMBRE 2015





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

attualmente interesse archeologico, né si segnalano emergenze archeologiche nelle aree immediatamente circostanti;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 03/12/2015, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Palazzo Santini
Comune	Massignano
Provincia	Ascoli Piceno
Nome strada/n. civico	Corso Cavour, n. 12
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio 5 particelle 219 - 220
Confinante con	Foglio 5 particelle 221 - 217 C.F., 222-218 (C. T.)
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Comune di Massignano

presenta interesse storico -architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 Il complesso denominato "Palazzo Santini", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è dichiarato di interesse storico -architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
Dott.ssa **GIORGIA MURATORI**





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

Massignano (AP) – Palazzo Santini – N.C.F. : F. 5 partt. 219, 220

Proprietà : Comune di Massignano

Relazione storico artistica

Collocazione cronologica

Il nobile palazzo Santini sorge nel centrale Corso Cavour, via principale dell'antico incasato di Massignano su cui si affacciano anche altri storici edifici quali i palazzi Faviani (con portale in cotto del XV sec.) e Tassoni, del XVI secolo; a poca distanza si trova anche una delle due antiche porte d'accesso al paese: la quattrocentesca porta sud-occidentale.

Nella Marca dei secoli XVIII e XIX la classe dirigente è costituita dalla nobiltà, che occupa le cariche più elevate dei governi cittadini, gestendo così l'amministrazione della cosa pubblica. Il ceto nobile è tale proprio perché dispone di grandi porzioni di reddito proveniente dai terreni che controlla o di cui è proprietario, dimorando o in palazzi signorili o in ville fatte costruire sulla proprietà, dalle quali dirige l'intera produzione.

La maggior parte dei titoli nobiliari di questo periodo è di origine pontificia, ma esistono famiglie considerate "nobili" che non possiedono alcun titolo, ma che hanno un'estesa proprietà terriera, e di conseguenza un reddito che consente loro un tenore di vita di tipo nobile.

Dato il cospicuo numero di latifondi che possedeva, a tale categoria apparteneva probabilmente la famiglia massignanese dei Santini, come riscontrato dalla consultazione del catasto dei terreni dell'archivio storico del Comune di Massignano datato 1745. Più o meno a quel periodo risale anche la costruzione, in quello che oggi è il Corso Cavour, del palazzo omonimo (già risultante nel catasto dei fabbricati del 1758).

Vicende storiche

Palazzo Santini mantenne la sua originaria natura di residenza gentilizia per oltre un secolo e mezzo.

Consultando il catasto dei fabbricati del 1896, alla partita n. 113 risulta che nello stabile sito in via Cavour n. 12 di proprietà di Santini Carlotta era presente anche un piccolo frantoio; questo era un elemento presente anche in altri palazzi signorili situati all'interno del centro storico di Massignano.

Lo stabile restò di proprietà della famiglia Santini fino al 1920, quando venne acquisito dalla Provincia di Ascoli Piceno ed adibito a Caserma dei Carabinieri, che vi si stabilirono fino al 1962. Il Comune cominciò ad acquisirne in locazione alcuni locali fin dal 1965, (delibera del C.C. n. 52 dell'11/12/1965) allo scopo di destinarli alla scuola materna; nella fattispecie, la locazione riguardava i locali (con annesso giardino)





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

compresi nella parte inferiore dello stabile che la Provincia aveva adibito ad uffici, dormitorio, cucina e mensa per i militari dell'Arma ad un canone di 1000 lire mensili.

Dopo un primo tentativo di acquisizione definitiva da parte dell'Amministrazione Comunale di Massignano per 8.000.000 di lire non andato a buon fine nel 1969 (delibera del C.C numero 47 dell'11/09/1969), lo stabile venne definitivamente acquistato dal Comune qualche anno più tardi, nel 1973, (delibera del C.C numero 35 del 18/11/1973) per la somma di lire 5.000.000, da pagarsi in 10 annualità di lire 500.000 senza interessi dal 1974 al 1983 e con lo scopo di destinarlo ancora ad attività scolastica materna.

Accantonata definitivamente questa destinazione, il palazzo ha ospitato negli anni '80 e '90 le sedi della Banda musicale e della Pro-loco; attualmente accoglie tra le sue mura la sola Associazione "Massignano ceramica".

Collocazione storico-territoriale

Il Comune di Massignano si estende per una superficie di Kmq 16,4 dal mare verso l'entroterra. La conformazione urbanistica del centro antico, arroccato su un colle a 254 m sul livello del mare, ne rivela l'origine medievale. D'altra parte un veloce sguardo alla mappa del Comune risalente al "Catasto" Gregoriano dei primi del XIX sec. ci illustra una situazione urbanistica già da allora ben delimitata nella caratteristica configurazione ad anelli concentrici rimasta pressoché immutata fino ad oggi.

Alcuni storici locali sostengono che Massignano fu fondata dai Piceni in epoca preromana, anche se le testimonianze più numerose risalgono certamente al periodo romano: in alcune contrade del territorio sono stati ritrovati vasellame, gioielli, resti di grotte funerarie, di ville, di un magazzino e di un acquedotto risalenti alla civiltà romana.

Nulla o quasi si è creato in particolare dal punto di vista edilizio fino all'XI sec.: restano soltanto i segni della "Romanità" che resistono alla distruzione del tempo e degli invasori. Un documento del 1334 ci ricorda che in quell'anno Massignano fu assalito e messo al sacco da Rinaldo di Monteverde, tiranno di Fermo.

La struttura urbana del castello di Massignano risale indubbiamente al XIV secolo; "intorno alla prima metà del XIV sec., per suggerimento e contributo di maestranze e denaro da parte della città di Fermo, sembra che sia stata intrapresa l'opera di costruzione della cinta Muraria che, peraltro, non rivela fasi di ampliamento o decisive ristrutturazioni, ma si presenta unica, compatta ed omogenea.

Lungo la circonvallazione è visibile ancora la struttura del XIV sec. in picrame laterizio con bastioni scarpati e contrafforti. A sud-ovest emerge ardita anche la torre angolare dello stesso periodo, in laterizio, con base ad alta scarpa e copertura a capanna dovuta a più recenti esigenze abitative. Contemporanee sono anche le strutture di accesso al nucleo murato situate a nord-ovest e a sud-est, le due uniche entrate al vecchio castello".





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

Analisi storico-architettonica

Di forma abbastanza regolare, il Palazzo Santini si sviluppa su un lotto trapezoidale, con i lati minori in aderenza con altri fabbricati. La facciata principale su Via Cavour segue l'andamento lineare della strada, mentre la facciata secondaria che prospetta sul giardino di pertinenza ha un'impostazione più irregolare che segue l'andamento del lotto.

Seppur di contenute dimensioni (larghezza del fronte ml 18,78, profondità ml 11,50), l'edificio presenta delle caratteristiche stilistico-decorative e una impostazione planimetrica tipiche della residenza nobiliare settecentesca.

Il cambiamento di funzione ha determinato nel tempo forti rimaneggiamenti della struttura originaria, contrapponendo la semplicità austera dell'impianto planimetrico ad una composizione della facciata principale di particolare pregio architettonico, che esibisce nel suo settecentesco classicismo una regolare impostazione compositiva.

Organizzata in un basamento dal raffinato bugnato lineare, accorpa il piano nobile (dalle eleganti finestre) al piano ammezzato coronato dal cornicione a dentelli.

La disposizione studiata con finezza pone in alternanza ritmica singoli e doppi assi dei sette complessivi di finestre, distinti entro i rispettivi, diversificati, specchi murari in cortina semirustica da alte lesene astratte: disposizione che riserva un asse singolo a marcare il centro dell'insieme simmetrico, unitamente al portale originale trabeato in pietra (un più recente portoncino ad arco cade al centro della metà sinistra).

Il disegno del prospetto, ma anche l'accurata realizzazione edilizia e cromatica in cotto, denotano un progetto ed una direzione dei lavori di qualità non ordinarie e la presenza di un progettista con valenza artistica o comunque di maestranze particolarmente esperte e con il gusto dell'ornato.

In corrispondenza delle finestre del piano nobile sono inserite formelle con bassorilievi: quelle poste al disopra degli architravi hanno come soggetto un mascherone tra volute, foglie e rosette, inquadrato da una cornice modanata e sovrastato da un coronamento costituito da un frontone triangolare o curvo privi di trabeazione; nelle formelle poste alla base delle finestre è rappresentato un vaso tra due pavoni stilizzati.

Data la presenza nel territorio di Massignano di numerose botteghe di maestri vasai ed artigiani dediti alla lavorazione della terracotta in ogni suo aspetto ed ambito, alcuni dei quali realizzarono anche opere di considerevole valore artistico (come ad esempio le due statue del primo ottocento raffiguranti San Pietro e Sant'Antonio da Padova collocate sulla facciata della chiesa di Santa Maria della Misericordia, e che potrebbero risalire allo stesso periodo delle formelle), è tuttavia ipotizzabile che il committente / proprietario si sia rivolto ad una qualche maestranza locale.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

Lo stato interno del palazzo, pur se nella parte sinistra denota alcuni stravolgimenti dell'assetto d'origine, mantiene abbastanza leggibili le caratteristiche di un tempo: dallo scalone a snelle colonne doriche su ristretto pozzo centrale (con volte a crociera sui pianerottoli, raccordate fra volte a vela rampanti) ad alcuni ambienti (una stanza al piano nobile conserva un'elegante volta a padiglione con compartimenti riquadrati a stucco), dal sotterraneo a volte con originario sistema per la caratteristica produzione del mosto allo spazio loggiato aperto sull'orto-giardino recintato, panoramicamente rivolto verso mare.

Lo stato di parziale abbandono dell'edificio mostra conseguenze progressive che allarmano la proprietà pubblica, e le attività sociali fruitrici attuali e potenziali. In particolare, un non piccolo foro determinatosi in tempi recenti al centro della falda del manto di copertura di tipo tradizionale, verso la strada pubblica, sta minando in modo preoccupante le condizioni del piano ammezzato sommitale.

Valutazione complessiva finale

Per quanto sopra si ritiene che il Palazzo Santini costituisca un pregevole esempio di residenza gentilizia marchigiana del XVIII secolo. I suoi caratteri ed i suoi elementi peculiari, quali l'elegante facciata e le pregiate formelle in terracotta che la impreziosiscono lo rendono un unicum, grazie soprattutto all'intervento di maestranze particolarmente esperte e con uno spiccato senso artistico.

Per le sue caratteristiche sopra descritte, si ritiene che possenga i requisiti di interesse storico ed architettonico ai sensi dell'art. 10, comma

Il Funzionario
Arch. Miriam Pompei

Il Soprintendente
Dott.ssa Anna Imponente





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

MASSIGNANO (AP) – Corso Cavour, n. 12 – Palazzo Santini

Immabile segnato al Foglio Catastale n. 5, part.lla 219 (Catasto Fabbricati) e 220 (Catasto Terreni)

Proprietà del Comune di Massignano

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it